



L'APERTURA



Uncai alla sfida di AgriTechnica

Bambagiotti, Contoterzisti Umbria e consigliere Uncai: "Dalla fiera di Hannover, l'invito a scommettere sul trattore del futuro e fare ancora più sistema con i contoterzisti europei"

Ogni due anni AgriTechnica rappresenta per gli agromeccanici un invito a scommettere sul **trattore del futuro**. Un mix di sofisticate soluzioni meccaniche ed elettroniche che i Contoterzisti Uncai non si sono voluti lasciar sfuggire, raggiungendo numerosi Hannover, attratti, come novelli Ulisse, dal canto delle sirene di alberi di trasmissione e pistoni super efficienti, rapporti tra peso a vuoto e carico utile da non credere, sensori, GPS e software intelligenti. "Soluzioni specifiche per ogni latitudine, esigenze di lavorazione e condizione dei terreni", ha detto al

suo ritorno in Italia **Sergio Bambagiotti**, presidente dei Contoterzisti Umbria ad Hannover in rappresentanza di Uncai. "Per noi però era importante anche stringere rapporti ancora più stretti con i colleghi della Blu, l'associazione di **contoterzisti tedesca**, e convenzioni sia con i costruttori leader del mercato sia con aziende giovani. Di queste ultime abbiamo apprezzato la scelta di differenziarsi, realizzando macchinari per lavorazioni molto specifiche e di qualità, sempre più richieste ai contoterzisti, in particolare in aree collinari o montane, come può essere la raccolta delle piante officinali". La fiera di Hannover ha ribadito, se ce ne fosse stato ancora bisogno, quanto l'elettronica incida sempre più nel lavoro degli operatori, chiamati a diventare anche **artigiani digitali**: "L'elettronica di

UNCAI

L'Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici ed Industriali rappresenta e tutela su tutto il territorio nazionale imprenditori che lavorano per conto terzi nel settore agricolo e industriale.

Presidente: Aproniano Tassinari

Direttore: Francesco Torrisi

www.contoterzisti.it



Da sinistra: **Moschetti, Stortini, Salvi, Bambagiotti e Bacci**



bordo è oggi una risorsa necessaria a rendere i processi di lavoro ancora più precisi, efficienti, rispettosi dell'ambiente e concorrenziali sul piano dei costi - conclude Bambagiotti -. Inoltre permette di soddisfare richieste crescenti dell'intera filiera, dal campo al consumatore, in termini di documentazione, assicurazione, qualità, rintracciabilità, logistica, gestione flotte e monitoraggio macchinari, per ridurre al minimo tempi di fermo macchina e costi di riparazione".



Più latte se l'insilato si allunga

Giuliano Oldani

Oldani, Uncai Lodi e Milano: “Negli Stati Uniti l’obiettivo è fare il taglio lungo da 24 a 30 mm installando sulla trincia un rompigranella specifico. Si può parlare di una nuova tecnica di insilato di mais”

Un sistema di trinciatura che rompe perfettamente la granella e il tutolo di mais, consentendo una lunghezza teorica di taglio di 30 mm anziché 12-19, senza però ottenere il tipico insilato lungo, spugnoso e difficile da compattare in trincea del pasato, quando si provava a superare i 15 mm. Il futuro arriva dallo Iowa (Usa) e il risultato è un prodotto che

migliora la funzione ruminale, la salute e la produzione di latte delle vacche, con costi di alimentazione inferiori. **Giuliano Oldani**, contoterzista lodigiano e presidente di Apima Milano, Lodi, Como e Varese, è pronto ad investire nell’innovativo rompigranella, e lancia un appello agli allevatori affinché analizzino con attenzione questo nuovo sistema, perché “dopotutto le novità, come i carri Unifeed, sono sempre arrivate da Oltreoceano”.

In cosa consiste il nuovo sistema di trinciatura?

Rispetto ai tradizionali 12-19 mm, il nuovo processo di trinciatura permette di raggiungere una lunghezza di taglio del mais **da 24 a 30 mm** teorici. Occorre però installare sulla trincia semovente un nuovo rompi granella, in grado di resistere alle sollecitazioni di un’operazione meccanica resa ancora più intensa.

Quali sono i vantaggi di un insilato lungo?

Studi dell'Università del Wisconsin e della Cornell University di New York hanno evidenziato tre vantaggi dell'insilato tagliato lungo con il nuovo sistema: granella e tutolo più frantumati, più fibra digeribile (NDF) e più peFiber. Questi aspetti, favorendo la funzione ruminale dell'animale, consentirebbero di aumentare la quota di trinciato rispetto ad altri mangimi come paglia e fieno, con costi di alimentazione ridotti. Inoltre, incrementerebbero la **produzione di latte** e la salute degli animali. Come con qualsiasi cosa, molti fattori possono influenzare la produzione di latte, tra cui la qualità dei mangimi, le condizioni ambientali e le pratiche di gestione. Tuttavia, gli studi universitari americani e le evidenze sul campo sono molto incoraggianti ed evidenziano prestazioni migliori quando nelle diete l'insilato convenzionale è stato sostituito con quello lungo.

Già in passato si è provato a tagliare lungo, il risultato non era però incoraggiante.

Cosa è cambiato?

La nuova tecnologia permette di tagliare lungo senza più ottenere pezzi simili a "mozziconi di sigaretta spugnosi" che non si compattavano facilmente in trincea. Il nuovo sistema taglia la pianta anche in lunghezze, in stringhe e corde. In questo modo l'insilato si presenta in strisce che si compattano meglio, un po' come l'erba pressata e fasciata. Inoltre, grazie alla maggiore superficie di contatto tra le cellule, viene favorita l'attività microbica e la fermentazione in trincea.

Una maggiore compattezza in trincea permette anche una raccolta tardiva?

Sì, è un ulteriore vantaggio. Il nuovo sistema di trinciatura permetterebbe di posticipare il raccolto favorendo un maggiore accumulo di amido nella pianta. Prima il taglio lungo era



ACQUISTO FITOFARMACI: PER UNA SOLUZIONE CONDIVISA

Da novembre per gli operatori professionali, ovvero gli agricoltori e i contoterzisti, è obbligatorio avere l'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzo (il cosiddetto patentino)

dei prodotti fitosanitari, indipendentemente dal profilo tossicologico. Diverse piccole e medie aziende agricole non hanno ancora il patentino, in questi casi "noi contoterzisti dobbiamo anticipare l'acquisto dei fitofarmaci", spiega il vicepresidente dei Contoterzisti Uncai Clevio Demicheli. "La nostra richiesta è di procedere in tutte le regioni come avviene in Emilia Romagna, dove gli agricoltori senza patentino possono delegare gli agromeccanici a ritirare i fitofarmaci già acquistati e pagati dai primi".

STENTA A DECOLLARE L'ALBO DEI CONTOTERZISTI

"Sono passati più di sei mesi da quando è stato istituito, eppure fino ad ora si sono registrate all'Albo dei contoterzisti lombardi solo ditte di Cremona, Lodi e Milano, una sola del mantovano e nessuna dalle altre province", così Fabrizio Canesi, direttore di Apima Cremona. Per Uncai l'albo è uno strumento qualificante per la categoria e per l'intera filiera, certificando quelle aziende che operano tenendo conto di sicurezza, ambiente e terreni. Una conferma dell'importanza dell'albo anche dall'assessore all'agricoltura lombardo, Gianni Fava: "In futuro, potremmo prevedere bandi che richiedano tra i requisiti l'iscrizione all'Albo professionale dei contoterzisti e pensare a meccanismi di protezione della categoria. Nel frattempo, tuttavia, è necessario che le iscrizioni aumentino".

possibile solo col mais verde perché altrimenti era difficile la compattazione, per le ragioni che abbiamo detto sopra.

Un rompigranella tradizionale può essere regolato sui 26 mm di lunghezza?

No. Per ottenere la lunghezza di taglio desiderata e rompere in modo adeguato il tutolo e la granella di mais senza demolire la trincia, occorre un rompigranella specifico che tagli longitudinalmente la pianta. Su questa nuova attrezzatura i Contoterzisti Uncai sono pronti a investire. Ribadiamo che i normali macchinari se vengono calibrati sui 22-26 mm non resistono alle sollecitazioni meccaniche e si rompono.

C'è convenienza economica per gli allevatori chiedere ai contoterzisti lo sforzo di investire nel nuovo macchinario?

In media il rompigranella per insilato lungo richiede il 5% di potenza in più rispetto a uno tradizionale. Di poco superiori sono anche i tempi necessari per la trinciatura. Tuttavia le migliori prestazioni delle vacche e i costi di alimentazione ridotti indicano che si tratta di un investimento in grado di portare **vantaggi economici all'azienda agricola**.

I costi più elevati per l'operatore possono essere coperti dal valore economico maggiore dell'insilato.





Sempre numerose le email di contoterzisti e agricoltori che chiedono chiarimenti sulla revisione dei mezzi agricoli. Uncai risponde su meccanizzazione agricola, sicurezza, carburante agricolo, tariffe di lavorazione, norme, codice della strada all'indirizzo lettere@contoterzisti.it

di **Silvio Balloni**

Dottore Agronomo, di Ricerca in Ingegneria Agraria ed Esperto di Meccanizzazione Agricola

L 2016 segna l'inizio di una nuova era per la meccanizzazione agricola italiana. Dal 31 dicembre diventerà obbligatorio sottoporre trattrici semoventi e rimorchi in circolazione alla revisione generale periodica "in ragione del relativo stato di vetustà". Ciò significa che l'obbligo di revisione, il cui fine è garantire adeguati livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro e nella circolazione stradale, non scatterà contemporaneamente per tutte le macchine agricole, ma avranno priorità quelle più vecchie e, presumibilmente, meno sicure (vedi tabella). La revisione avrà una periodicità di cinque anni per garantire e in caso di mancata revisione si applicherà l'art. 111 comma 6 del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 285 del 92) che prevede, oltre a una sanzione amministrativa, il ritiro della carta di circolazione o del certificato di idoneità tecnica. In sintesi, saranno oggetto di verifica gli organi di frenatura, di indirizzo, gli aspetti della visibilità, delle luci e del circuito elettrico, come anche il gruppo di locomozione e sostegno, oltre che il telaio, la cabina e ovviamente gli equipaggiamenti di sicurezza. Inoltre il legislatore ha tenuto conto dell'ambiente, verificando le emissioni sonore e dei fumi. Il proprietario di una macchina che

non supera la revisione avrà un mese di tempo per mettersi in regola (la macchina può nel frattempo continuare a circolare). Se le irregolarità e i difetti riscontrati risultassero tali da compromettere sensibilmente la sicurezza, il veicolo verrà sospeso dalla circolazione stradale e dovrà essere condotto in officina per la sua messa in sicurezza (sulla carta di circolazione verrà apposto un timbro che ne autorizzerà la circolazione solo lo stesso giorno della revisione). Per le macchine agricole immatricolate prima del 1° gennaio 2009 saranno previste delle procedure semplificate per l'aggiornamento dei documenti di circolazione. Il decreto prevede anche la

possibilità di effettuare la revisione mediante unità mobili. Il settore del contoterzismo agricolo si farà trovare pronto alle prossime scadenze, anche le più prossime. Infatti, l'imprenditore contoterzista è consapevole che le macchine e le attrezzature di cui si avvale sono beni strumentali che necessitano della massima cura e attenzione. Del resto la perfetta funzionalità dei dispositivi e componenti delle macchine agricole sono la base per la buona riuscita delle operazioni di campo e per poter offrire un opportuno servizio alla committenza. Questo nel rispetto della sicurezza degli operatori, del cantiere di lavoro e dell'ambiente. ■■■

EPOCA DI PRIMA IMMATRICOLAZIONE	SCADENZA REVISIONE
entro il 31 dicembre 1973	31 dicembre 2017
dal 1 gennaio 1974 al 31 dicembre 1990	31 dicembre 2018
dal 1 gennaio 1991 al 31 dicembre 2010	31 dicembre 2020
dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2015	31 dicembre 2021
Dopo il 1° gennaio 2016	Revisione al 5° anno entro la fine del mese di prima immatricolazione

OFFICINE AUTORIZZATE, SARÀ IL CAOS?

Urgente aumentare il numero di officine autorizzate alla revisione dei macchinari per i trattamenti fitosanitari. È il richiamo di Apima Cremona all'assessore all'agricoltura di Regione Lombardia Ganni Fava, che propone l'implementazione di specifici corsi "anche organizzati dagli stessi contoterzisti Uncai". Entro il 26 novembre 2016, infatti, anche le aziende agricole saranno tenute al controllo funzionale delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari presso centri prova autorizzati dalle Regioni e il rischio di caos è concreto, visto il ridotto numero di officine.